

alunni, anche attraverso progetti di diversità motoria e sportiva, quale obiettivo prioritario della scuola dell'autonomia».

«Il ministro Gelmini spieghi agli studenti disabili e ai loro genitori perché sono stati esclusi dalle finali dei giochi sportivi studenteschi. Se c'è una volontà precisa in questa decisione, si potrebbe ravvisare lo stesso comportamento che hanno avuto i nazisti che eliminavano sistematicamente dalla società la presenza dei soggetti più deboli», rincara in una nota il portavoce dell'Italia dei Valori, Leoluca Orlando, preannunciando un'interrogazione urgente «al ministro che,

dopo aver tagliato i fondi al settore e massacrato il futuro di migliaia di studenti, precari e insegnanti, ora esclude dall'attività sportiva, momento di fondamentale aggregazione, i più deboli». «Questo governo si dimostra, ancora una volta, forte

Cgil su Gelmini

«Sostenere che non ci siano stati tagli al sostegno è un'ipocrisia»

con i deboli e debole con i forti», ha detto ancora Orlando.

«Sostenere che non ci siano stati

tagli alle ore di sostegno per gli studenti disabili è una grande ipocrisia». Lo afferma la responsabile dell'ufficio politiche disabilità della Cgil, Nina Daita, in merito alle recenti affermazioni del ministro dell'Istruzione, Maria Stella Gelmini. «Con quale faccia tosta - prosegue - il ministro Gelmini si è presentata in tv negando i tagli quando ci sono sentenze di tribunali amministrativi che ne hanno certificato la presenza e ne hanno decretato il carattere discriminatorio». Per la dirigente sindacale «un governo forte investe sui più deboli, sui suoi cittadini più deboli, perché sono loro ad averne bisogno». ♦

CARENZE

Troppi insegnanti? Per le scienze non ci sono più

Per il ministro dell'Istruzione i docenti sono pagati poco perché sono «troppi». Se fossero un po' meno si potrebbero dare stipendi più alti. Ma dal territorio emerge un'altra storia: ci sono materie per le quali, soprattutto al Nord, non si trovano più insegnanti. Secondo Tuttoscuola si registrano carenze nelle aree tecnico-scientifiche. Ma il ministro non lo sa.

Foto Ansa



Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

«I maturandi portati al Divino Amore»

Cinquemila ragazzi del quinto anno delle superiori romane «ad orientarsi» sul futuro in un Santuario. Paga Gelmini

Il caso

GIOIA SALVATORI

ROMA
politica@unita.it

C hissà che ne penserebbe Socrate di un ministro dell'Istruzione che nell'anno domini 2011 manda i giovani delle superiori in un santuario per una giornata di orientamento universitario.

Coi soldi pubblici (l'ufficio scolastico regionale del Lazio ha organizzato i trasporti) e per conoscere una vasta gamma di atenei pubblici e, ovviamente, privati. Eh già, infatti l'ecumenico orientamento dell'era Gelmini nasce da una collaborazione dell'ufficio ministeriale regionale con la conferenza dei rettori delle università del Lazio (CRUL) e la Conferenza dei Rettori delle Università Pontificie Romane (CRUPR) che magari si sentono più a casa al santuario del Divino Amore, luogo di pellegrinaggi in mezzo ai campi di Roma Sud. D'altronde si sa, la scelta dell'università è cosa seria, si ripercuote «sul lavoro e sulla vita, richiede consapevolezza e serenità indispensabili per ridurre il rischio dell'errore e decidere con responsabilità», quindi meglio proporre ai giovani un'ampia scelta di atenei e corsi,

tante brochure, tanti, depliant, workshop e una giornata di «festa dell'orientamento». Animata anche da un musical: «Oggi scelgo io», interpretato dalla Star Rose Academy fondata dalle suore orsoline della sacra famiglia e diretta da Claudia Koll.

Cosa può volere di più, a cento giorni dalla maturità, uno studente? Altro che pranzi dei cento giorni... Così ieri dopo aver ricevuto l'invito coi virgolettati qui riportati, i ragazzi sono stati in Chiesa a conoscere le università pubbliche e private del Lazio. A firmare l'invito inoltrato alle scuole qualche giorno fa è il direttore generale dell'ufficio scolastico regionale Lazio, Maria Maddalena Novelli. Nomen omen, la dirigente così giustifica la non casuale scelta del luogo: «il Santuario del Divino Amore è meta tradizionale di pellegrinaggi che si svolgono soprattutto di notte. Oggi come ieri, il Santuario si offre a tutti - cattolici e di altra religione, credenti e non credenti, italiani e stranieri, tutti cittadini e pellegrini di Roma - come il traguardo di un viaggio notturno, passaggio umano denso di difficoltà ma che si conclude nella luce del mattino». Che il pellegrinaggio serva è certificato: si narra, infatti, che il candidato sindaco Gianni Alemanno lo fece a piedi nella notte elettorale... ♦